



**LAVORI DI RIPRISTINO DEFINITIVO DELLA SEDE STRADALE
E DELLE SCARPATE DI MONTE E DI VALLE DELLA S.P. 21 KM 32+700
E KM 33 "VAL SILLARO" NEL COMUNE DI CASTEL DEL RIO
CUP C27H24000290001**

PROGETTO ESECUTIVO

proprietà e diritti del presente disegno sono riservati - la riproduzione e' vietata comunicare o copiare senza permesso - reproduction is strictly forbidden	COMMITTENTE:	 CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA		DIREZIONE GENERALE Servizio Struttura Speciale Alluvione via San Felice, 25 - 40131 BOLOGNA		PROGETTO:	 THESISENGINEERING Studio Tecnico di Ingegneria 40037 Sasso Marconi (BO) - Galleria G. Marconi n.13 tel. +39.051.4082200 E-mail: thesis@studiothesis.it Prof. Ing. CLAUDIO COMASTRI	
	FUNZIONI PROCEDIMENTO:	Responsabile Unico Procedimento: dott. Ing. Lucia MOLICA-FRANCO Supporto al RUP: dott. Ing. Mirko OCCHI dott. Ing. Sara PAGLIARULO					Firmato digitalmente da: CLAUDIO COMASTRI Limitazioni d'uso: Explicit Text: Certificate issued through Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) digital identity, not usable to require other SPID digital identity Data: 21/07/2026 15:39:49	
REVISIONI: AGGIORNAMENTI:	7							
	6							
	5							
	4							
	3							
	2							
	1							
1° EMISS.	CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA	RELAZIONE SCREENING VIA				THS2024004_S04_Qb.III.01_R26	MAGGIO 2026	
	RICHIEDENTE/APPLICANT:	OGGETTO:				FILE:	DATA:	
ELABORATO/DRAWN BY:	Ing. Claudio Comastri	CONTROLLATO/ CHECKED BY:	Ing. E.Comastri	APPROVATO/APPROVED BY:	Ing. Claudio Comastri			
FIRMA/SIGNATURE		DATA/DATE	FIRMA/SIGNATURE	DATA/DATE	FIRMA/SIGNATURE			
PROGETTO:	UBICAZ. OPERA:	STRADA PROVINCIALE N. 21 "VAL SILLARO"						
		COMUNE DI CASTEL DEL RIO						
ELAB.	Titolo	INTERVENTI ALLE PROGRESSIVE km 32+700 e km 33+00				SCALA:	REVISIONE:	DATA:
	Titolo 2	RELAZIONE SCREENING VIA				TAVOLA N.:	R27	

1. INDICE

1.	INDICE	2
2.	NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	3
3.	PREMESSA.....	4
4.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI PROGETTO	6
4.1	DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE FISICHE DELL'INSIEME DEL PROGETTO	6
4.2	DESCRIZIONE DELLA LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO.....	8
5.	PRESTAZIONI RICHIESTE DALLA NORMATIVA VIGENTE	9
6.	POSSIBILI IMPATTI RILEVANTI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE.....	9
7.	POSSIBILI EFFETTI DEGLI IMPATTI RILEVANTI SULL'AMBIENTE	10
7.1	RESIDUI, EMISSIONI PREVISTE E PRODUZIONE RIFIUTI	10
7.2	USO DI RISORSE NATURALI E DI SUOLO	11
8.	DISPONIBILITA' DI EVENTUALI ALTRE VALUTAZIONI AMBIENTALI	11
9.	CONCLUSIONI.....	12

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Le Normative di riferimento adottate sono le seguenti:

- D.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale"
- L.R. 04/2018 "Disciplina della Valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"

3. PREMESSA

Il presente **Studio Preliminare Ambientale** si inserisce nell'ambito del progetto esecutivo relativo ai "Lavori di ripristino definitivo delle scarpate di monte e di valle della S.P. 21 al km 32+700 e km 33 "Val Sillaro" nel comune di Castel del Rio.

Nell'immagine seguente viene ripotata l'ubicazione satellitare dell'area di intervento unitamente all'inquadramento sulla Carta Tecnica Regionale.

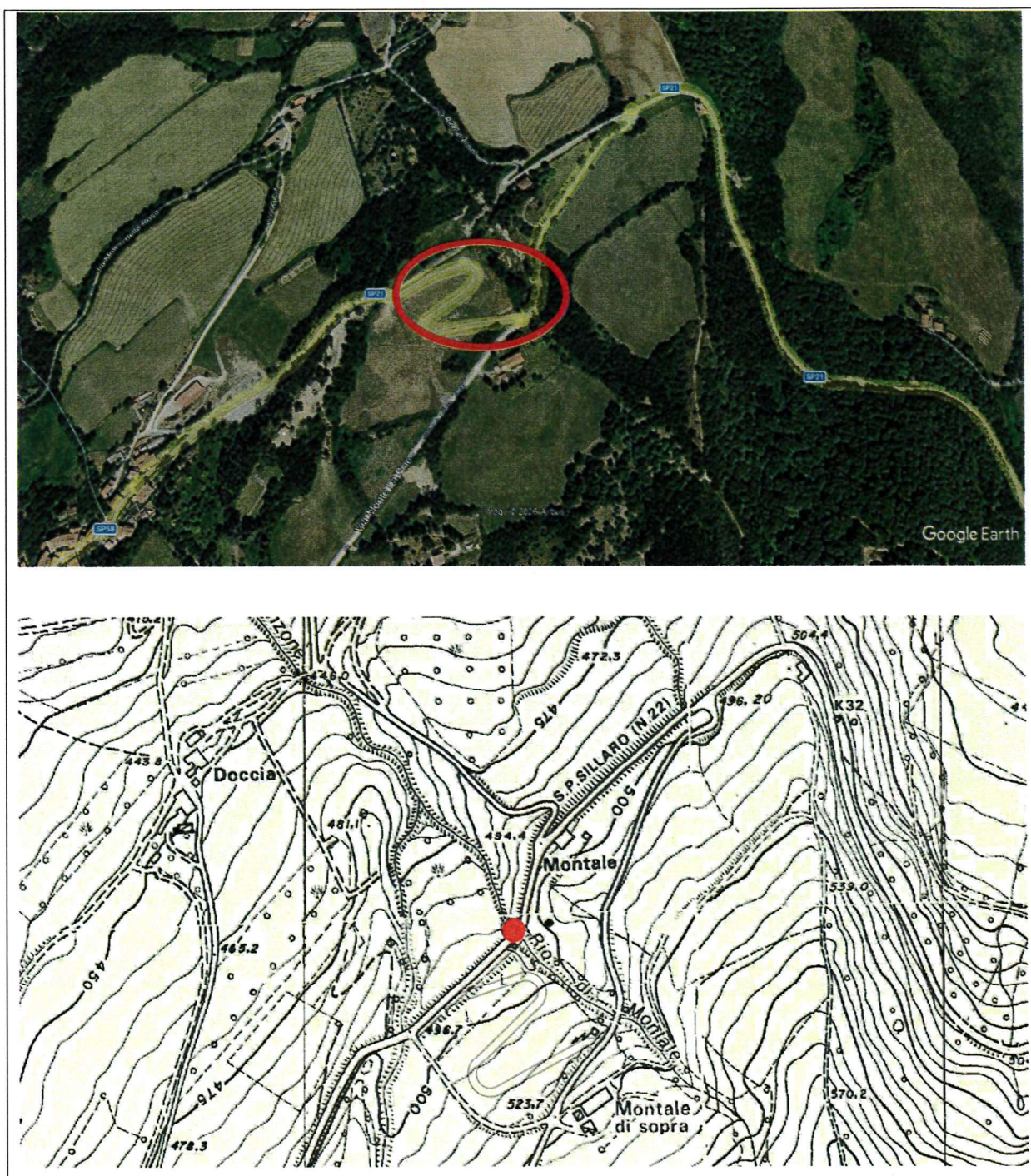
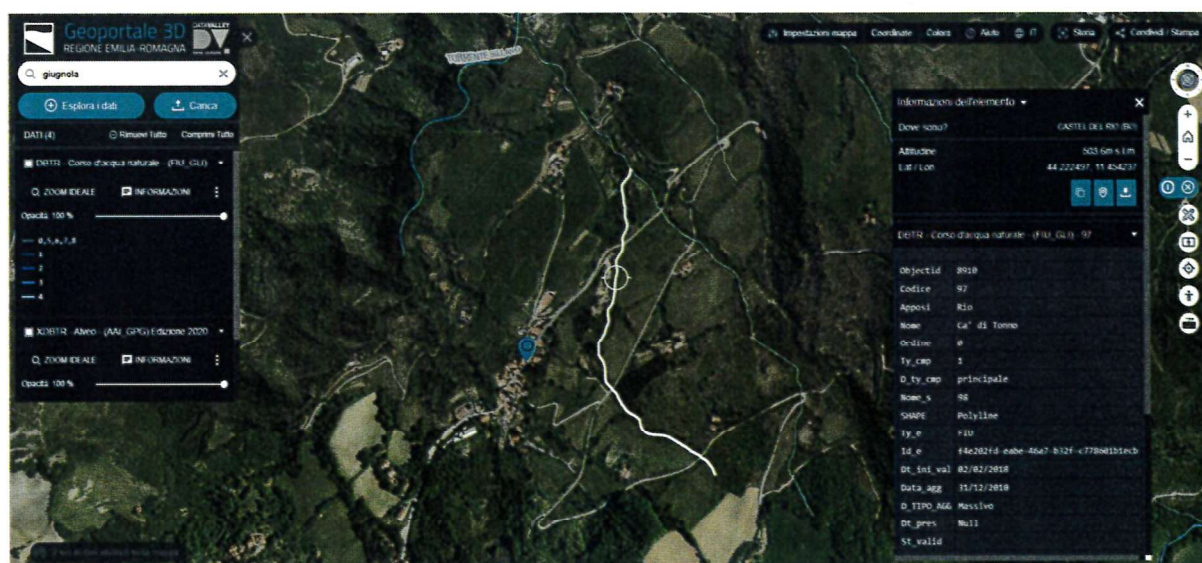
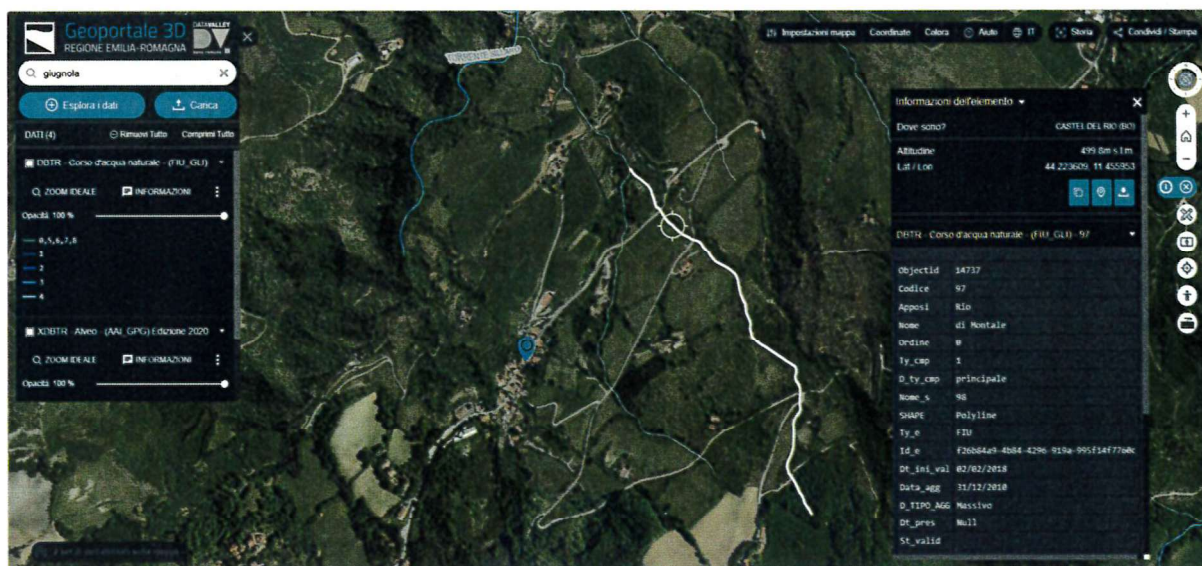


Figura 1: Inquadramento satellitare e CTR dell'area di intervento

Come è possibile notare dagli inquadramenti sopra riportati, l'area di intervento interessa il Rio Montale: un corso d'acqua esistente, e mappato nella cartografia regionale, situato a nord-est dell'abitato di Giugnola; lungo il suo percorso riceve il contributo idrico del Rio Tonno, suo affluente, e conclude il proprio corso poco a valle dell'opera in progetto.



La presente relazione ha lo scopo di individuare i possibili impatti ambientali correlati alle opere necessarie per il ripristino della funzionalità del corso d'acqua e della sede stradali, attualmente danneggiati dagli eventi meteorici occorsi nel mese di Maggio 2023.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI PROGETTO

4.1 Descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto

A seguito degli eventi alluvionali verificatisi nel 2023, si è registrato un fenomeno franoso lungo la Strada Provinciale SP 21 – Sillaro, in corrispondenza dell'attraversamento esistente del Rio Montale, dove era presente un ponte con luce di circa 2,00 m.

Il dissesto ha comportato la chiusura della SP 21 nel tratto interessato, determinando il cedimento del corpo stradale in corrispondenza del manufatto. Il materiale proveniente dalla frana si è depositato nell'alveo del Rio Montale, provocandone l'ostruzione e compromettendo il regolare deflusso delle acque.

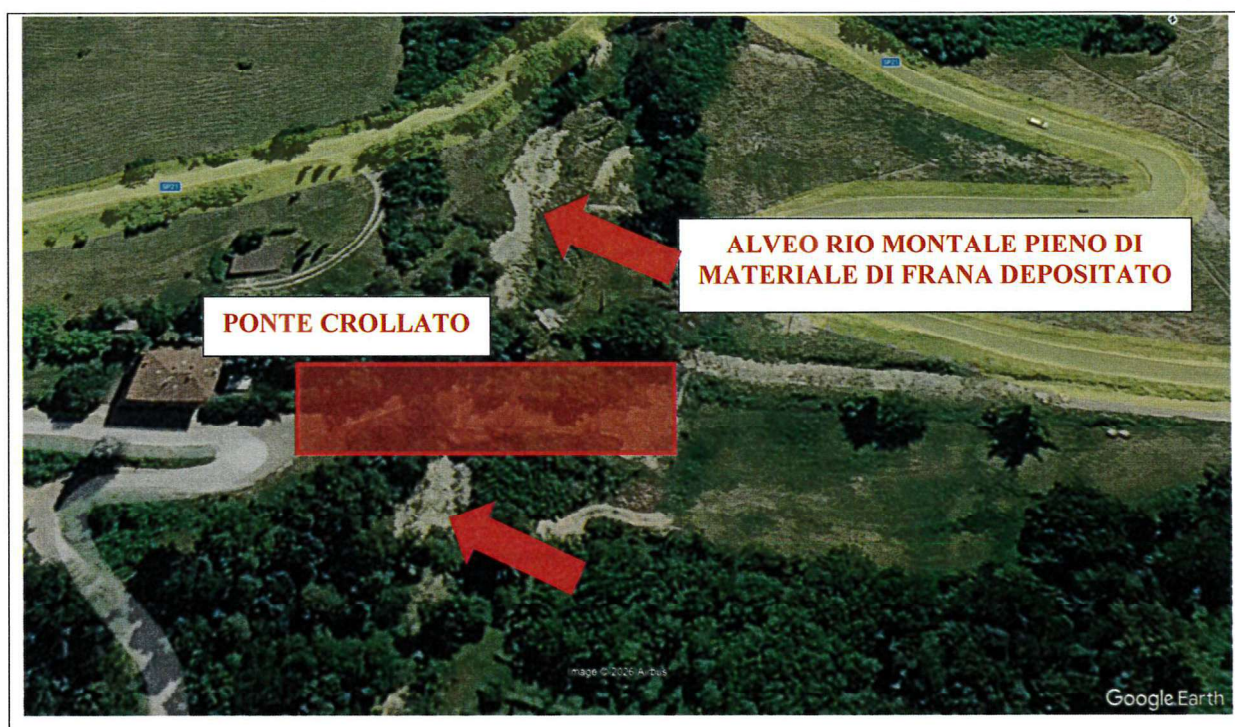


Figura 2: Immagine stato attuale Rio Montale e attraversamento

Oggetto del presente progetto esecutivo è il ripristino della viabilità originaria mediante la realizzazione di un nuovo ponte in corrispondenza dell'attraversamento del Rio Montale, nonché la risagomatura dell'alveo del corso d'acqua nel tratto a monte e a valle dell'intersezione con la sede stradale.

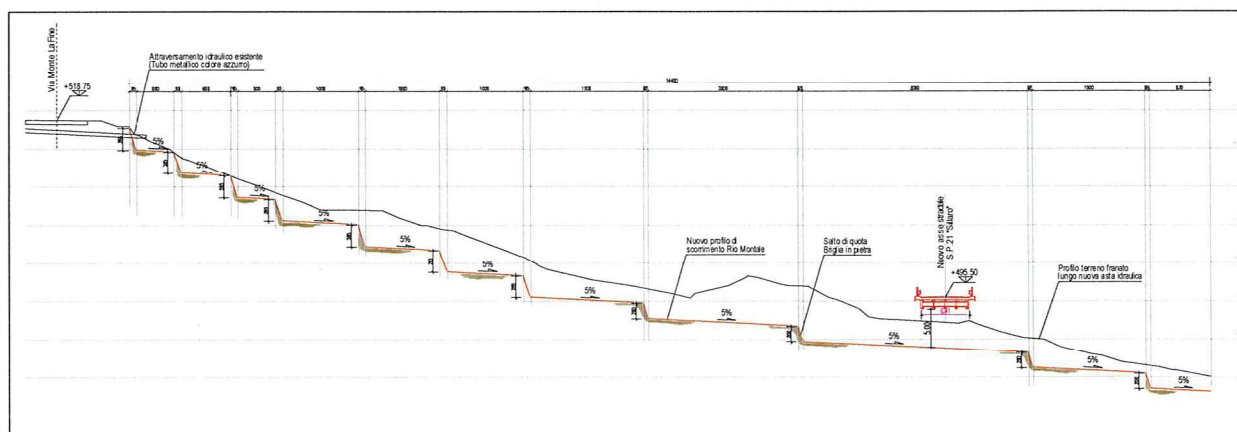
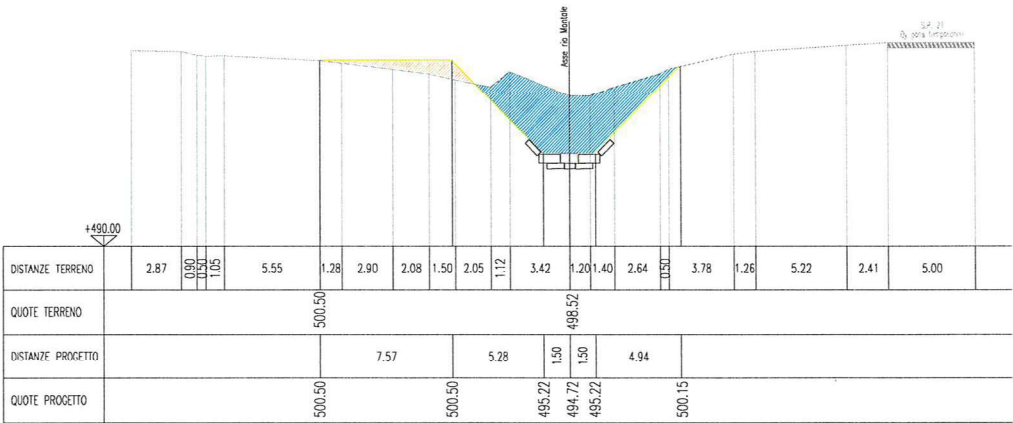


Figura 3: Nuovo profilo di progetto

A seguito del rilievo topografico effettuato nell'area di studio, sono state ricavate le sezioni rappresentative dello stato attuale del corso d'acqua. Dall'analisi del rilievo emerge chiaramente che l'alveo originario, precedente all'evento franoso, non è più presente; si è pertanto reso necessario prevedere la risagomatura dell'alveo.

SEZIONE 9

Area scavo alveo: 27.37mq
 Area reinterro: 4.23mq



SEZIONE 19

Area sbancamento: 78.78mq
 Area scavo alveo: 18.00mq

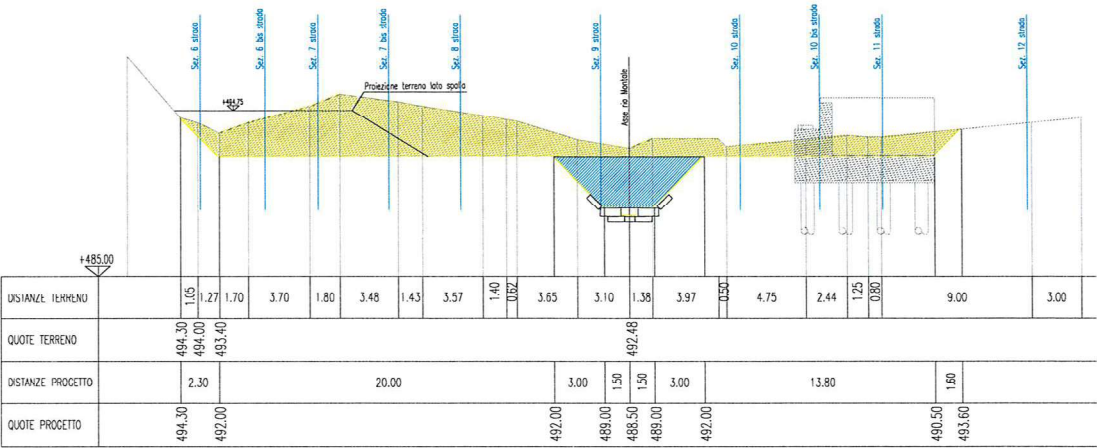


Figura 4: Sezioni di rilievo e stato modificato

Per garantire il mantenimento della pendenza originaria del corso d'acqua, è stata prevista la realizzazione di una serie di salti di quota mediante briglie in pietra, finalizzate ad assicurare un corretto deflusso delle acque. Tutto l'intervento di risagomatura restituirà un ambiente simile a quello esistente, grazie all'utilizzo di materiali naturali e interventi di consolidamento con finitura finale a verde. Il nuovo ponte avrà una luce pari a 20 m e sarà impostato a una quota coerente con quella dell'attuale sede stradale.

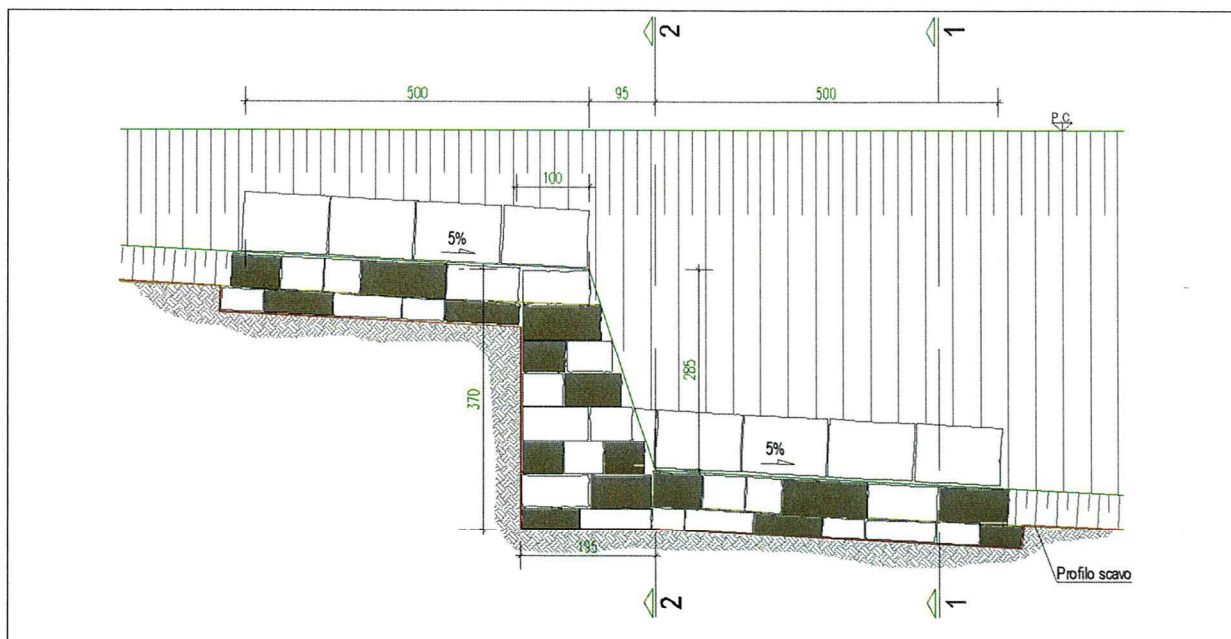


Figura 5: Sezioni tipologia briglie per salto di quota

4.2 Descrizione della localizzazione del progetto

L'area di intervento si trova a nord – est dell'abitato di Giugnola. Le coordinate geografiche sono le seguenti:

- Latitudine: 44.224091°
- Longitudine: 11.455661°

Si tratta di un contesto collinare a prevalente destinazione agricola e forestale, caratterizzato dalla presenza del Rio Montale e altri piccoli corsi d'acqua superficiali.

Dall'analisi della cartografia disponibile e degli strumenti di pianificazione territoriale non risultano presenti, nell'area direttamente interessata dall'intervento e nel relativo intorno significativo, siti appartenenti alla Rete Natura 2000, aree naturali protette o ulteriori elementi di particolare pregio naturalistico tali da determinare specifiche criticità ambientali.

L'uso del suolo è costituito prevalentemente da aree agricole, superfici prative e formazioni boscate tipiche dell'ambiente collinare appenninico, senza la presenza di ecosistemi particolarmente vulnerabili nell'immediato intorno dell'intervento.

Dal punto di vista paesaggistico, l'opera si inserisce in un contesto rurale consolidato e riguarda prevalentemente il ripristino di infrastrutture e morfologie già esistenti, senza introdurre nuovi elementi di trasformazione del territorio.



Figura 6: Inquadramento intervento e ubicazione siti protetti

5. PRESTAZIONI RICHIESTE DALLA NORMATIVA VIGENTE

L'intervento di risagomatura dell'alveo, pur trattandosi di un corso d'acqua esistente si inserisce tra gli interventi di cui all'Allegato B alla L.R. 04/2018, in particolare al punto seguente:

- Punto B1.5) "Opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua"

Per tale motivo è necessario procedere con la richiesta di Verifica assoggettabilità a VIA (screening).

6. POSSIBILI IMPATTI RILEVANTI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE

Acque superficiali

L'intervento interessa direttamente il Rio Montale, attualmente completamente ostruito dal materiale di frana. La risagomatura dell'alveo e la realizzazione delle briglie consentiranno di ripristinare il corretto deflusso delle acque e la continuità idraulica del corso d'acqua. Durante la fase di cantiere potranno verificarsi temporanei fenomeni di intorbidimento delle acque dovuti alle operazioni di scavo; tali effetti saranno limitati nel tempo e mitigati mediante un'adeguata organizzazione delle lavorazioni. L'intervento determina inoltre un miglioramento delle condizioni di officiosità idraulica del corso d'acqua, eliminando l'ostruzione causata dal materiale di frana e ripristinando il regolare deflusso delle acque.

Suolo e sottosuolo

Le opere prevedono movimentazioni di terreno esclusivamente finalizzate al ripristino della morfologia originaria dell'alveo e delle sponde. Non sono previsti consumi permanenti di nuovo suolo né

modificazioni significative dell'assetto geomorfologico, ad eccezione degli interventi necessari alla ricostruzione del profilo originario del corso d'acqua.

Atmosfera

Gli impatti sulla qualità dell'aria saranno limitati alla fase di cantiere e riconducibili principalmente alle emissioni di polveri prodotte dagli scavi e dalla movimentazione dei materiali, nonché ai gas di scarico dei mezzi d'opera. Si tratta di effetti temporanei, localizzati e completamente reversibili.

Rumore

Durante l'esecuzione dei lavori si verificherà un temporaneo incremento dei livelli sonori dovuto all'impiego dei mezzi meccanici. L'impatto sarà circoscritto alla durata del cantiere e non determinerà modificazioni permanenti del clima acustico dell'area.

Vegetazione

Le lavorazioni interesseranno prevalentemente superfici già alterate dal dissesto e dalle opere esistenti. Eventuali interferenze con la vegetazione saranno limitate alle aree strettamente necessarie all'esecuzione dei lavori. Al termine dell'intervento è previsto il ripristino delle superfici mediante rinverdimento con specie autoctone.

Fauna

Gli effetti sulla fauna saranno limitati alla fase di cantiere e riconducibili principalmente al disturbo temporaneo prodotto dalla presenza dei mezzi e del personale. Considerata la limitata estensione dell'intervento e la natura temporanea delle lavorazioni, non sono previsti effetti permanenti sulle comunità faunistiche presenti.

Paesaggio

L'intervento non introduce nuove infrastrutture in un contesto integro, ma prevede il ripristino del ponte crollato e della morfologia originaria del Rio Montale. Le opere previste, realizzate con materiali naturali quali pietrame e opere di rinverdimento, risultano coerenti con il contesto paesaggistico esistente e non determinano alterazioni significative della percezione dei luoghi. L'utilizzo di pietrame naturale per le briglie e il rinverdimento delle superfici contribuiscono al corretto inserimento paesaggistico delle opere.

7. POSSIBILI EFFETTI DEGLI IMPATTI RILEVANTI SULL'AMBIENTE

7.1 Residui, emissioni previste e produzione rifiuti

Considerato che gli impatti ambientali permanenti derivanti dall'intervento risultano limitati e che il ripristino della funzionalità del corso d'acqua comporta un miglioramento delle condizioni idrauliche e morfologiche del sito, le principali misure di mitigazione sono rivolte alla gestione della fase di cantiere, al fine di contenere gli impatti temporanei sulle componenti ambientali.

In particolare, saranno adottate le seguenti misure:

- delimitazione delle aree di cantiere e delle piste di accesso, al fine di ridurre al minimo l'occupazione di suolo e l'interferenza con la vegetazione e gli habitat limitrofi;
- contenimento delle emissioni di polveri mediante periodica bagnatura delle piste di cantiere e dei cumuli di materiale nelle giornate particolarmente secche e ventose;
- manutenzione periodica dei mezzi d'opera per limitare emissioni in atmosfera, rumore e possibili perdite di oli o carburanti;
- corretta gestione dei materiali derivanti dalle demolizioni e dagli scavi, con separazione, recupero e conferimento agli impianti autorizzati nel rispetto della normativa vigente;
- limitazione delle emissioni acustiche mediante l'impiego di macchinari conformi alle normative di settore e la concentrazione delle lavorazioni più rumorose nelle fasce orarie consentite;
- ripristino morfologico e sistemazione finale delle aree temporaneamente occupate dal cantiere, con ricostituzione del profilo del terreno e rinverdimento mediante specie erbacee e arbustive autoctone, ove necessario;

L'adozione delle suddette misure consentirà di limitare gli impatti temporanei connessi alle attività di cantiere, garantendo il contenimento delle interferenze sulle matrici ambientali e favorendo il rapido recupero delle condizioni ante operam.

Per quanto concerne il materiale di scavo dell'alveo, questo non costituirà rifiuto, ma sarà utilizzato per la realizzazione delle terre rinforzate previste, nonché per la risagomatura degli argini.

Al termine dei lavori, l'intervento determinerà un miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica e della funzionalità del corso d'acqua, con effetti complessivamente positivi sul contesto ambientale.

7.2 Uso di risorse naturali e di suolo

L'intervento non prevede l'utilizzo di nuove risorse naturali, né di ulteriore suolo.

8. DISPONIBILITA' DI EVENTUALI ALTRE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Non si è a conoscenza di altre valutazioni ambientali disponibili per il sito di interesse.

9. CONCLUSIONI

Nel complesso, gli impatti permanenti risultano di modesta entità e prevalentemente positivi, in quanto l'intervento è finalizzato al ripristino della funzionalità idraulica del Rio Montale, della morfologia dell'alveo e della sicurezza della viabilità provinciale. Gli impatti negativi sono limitati alla fase di cantiere, hanno carattere temporaneo e risultano efficacemente mitigabili mediante le misure previste dal progetto.

Ing. Claudio Comastri